

# «Dopo il nostro anno in Uganda abbiamo trovato la serenità»



Da sinistra, Sandro Sala, Francesco Toppi, Silvia Orri, Lorenzo D'Agosta, Selene Portella, Maria Parenti FOTO PARABOSCHI

Sono rientrati a Piacenza i cinque giovani, tra i 24 e i 29 anni, che avevano aderito alla proposta di servizio civile di "Africa Mission"

Betty Paraboschi

## PIACENZA

Con le loro magliette di Cooperazione e sviluppo, e per le ragazze le gonne dai tessuti africani, si sono presentati ieri mattina nella sede di Africa Mission. Sono i ragazzi che hanno terminato il loro anno di servizio civile con l'orga-

nizzazione fondata da don Vittorione. Dopo un anno in Uganda, sono ritornati in Italia e nello specifico a Piacenza prima di ripartire per le loro città. Francesco Toppi arriva da Ancona, Silvia Orri da Trento, Lorenzo D'Agosta da Mede (Pavia), Sandro Sala da Treviso e Selene Portella da Genova: sono loro i giovani dai 24 ai 29 anni che il 20 novembre di un anno fa era-

no partiti alla volta del Karamoja per impegnarsi nei diversi progetti che Africa Mission porta avanti da decenni coi suoi volontari. Insieme a loro anche Maria Parenti, piacentina che ha scelto di fare il servizio civile in città e ha tenuto i contatti coi ragazzi in Uganda. «È stata un'esperienza impegnativa anche se ora è come se non fosse passato un anno», ha spie-

gato Lorenzo. «Per sette anni ho lavorato nel mondo della ristorazione, ho scelto di andare in Africa perché avevo bisogno di cambiare qualcosa. Conoscevo Africa Mission perché a Mede è attivo un gruppo missionario e così sono partito. Sono stato impegnato nel centro giovani di Moroto con la guida spirituale di don Sandro».

## Nuove consapevolezze

Selene e Silvia si sono trovate invece a lavorare con i bambini: «In Uganda ero stata due anni fa e avevo fatto volontariato in un asilo. Ho continuato su questa strada», ha spiegato la prima. «Mi sono sentita utile perché svolgevo anche attività molto pratiche, ma soprattutto mi sono sentita a casa». «Sono stata molto indecisa prima di partire», ha ammesso Silvia. «A Trento lavoravo con i rifugiati, ma mi sembrava di non riuscire a stabilire con loro un rapporto più forte, di non avere le competenze adeguate. L'esperienza con Africa Mission sicuramente mi ha arricchito sotto questo punto di vista. Mi sono occupata della sensibilizzazione contro la violenza e della gestione dei casi specifici di abusi sui minori». «Io avevo lavorato in un centro di accoglienza a Mbale, in Uganda, tre anni fa», ha ricordato Francesco. «Era una prima esperienza, questa è stata diversa. Sicuramente sono maturate consapevolezza e responsabilità nuove. Ho deciso di rimettermi a studiare».

## «Mai stato all'estero, poi...»

«Io non ero mai stato all'estero, per me è stato tutto una novità», ha spiegato Sandro. «Quando ho scelto il servizio civile con Africa Mission l'ho fatto perché proponeva un progetto tecnico che con i miei studi di ingegneria c'entrava. Sono stato impegnato nel settore della perforazione dei pozzi e ho imparato tanto. Ma ho anche trovato una serenità che mancava». È la stessa che, insieme alla voglia di raccontare ciò che hanno vissuto, questi ragazzi si porteranno dietro a lungo.

# Si salva dall'infarto e dona un defibrillatore a Caselle di Alseno



L'inaugurazione del defibrillatore che servirà Caselle di Alseno FOTO QUAGLIA

Il gesto generoso di un 66enne che, mentre ballava, si era sentito male

## ALSENO

Anche la località Caselle di Alseno è ora dotata di un defibrillatore, in una zona accessibile a tutti. Ad installarlo ci ha pensato un residente 66enne, che preferisce restare anonimo: dopo essere stato colpito da infarto, come era stato raccontato da "Libertà", è infatti tornato alla vita proprio grazie ad un defibrillatore. L'uomo aveva accusato un malore; poi l'infarto mentre era sulla pista da ballo. Grazie al defibrillatore e all'intervento della pubblica assistenza di Verasca, con tre scosse, il suo cuore è ripartito. Dopo aver ripreso a ballare l'uomo ha voluto donare di questo importante strumento la località dove vive. "Progetto Vita", che lo scorso maggio ha compiuto

20 anni, ha al suo attivo un bilancio di oltre 110 persone salvate, oltre 850 defibrillatori presenti a Piacenza e in Provincia e più di 40.000 cittadini abili ad usarlo. Come ha affermato la presidente Daniela Aschieri, che presiede il progetto ideato e gestito per vent'anni dal professor Alessandro Capucci, "Progetto Vita" è stato il primo in Europa a creare una rete di defibrillazione precoce pubblica già nel 1998. Ora si vuole fare un ulteriore passo avanti e "liberalizzare" l'uso del defibrillatore. "Progetto Vita" ha recentemente tenuto un corso anche nel salone della parrocchia di Cortina di Alseno, alla presenza di circa 40 residenti. A Cortina è presente un defibrillatore: "I ragazzi di Cortina", con l'iniziativa "Cortina in festa", avevano infatti acquistato due defibrillatori: uno è stato donato alla polizia municipale di Alseno; l'altro è stato messo a disposizione della cittadinanza. **Ornella Quaglia**

# Caldarroste all'asilo "Astamblam"

Offerte da Leroy Merlin e cotte dagli alpini: «Così si favorisce la conoscenza tra le famiglie»

## PIACENZA

Clima di festa, ieri, al nido d'infanzia comunale "Astamblam" di via Guarnaschelli, dove il gruppo Alpini di Piacenza ha preparato le caldarroste (offerte da Leroy Mer-

lin) per i bambini che frequentano la struttura e le loro famiglie. Il tutto accompagnato da qualche dolce e vin brulé.

«È stato un momento conviviale vissuto in semplicità, ma con grande partecipazione», sottolinea l'assessore ai servizi sociali Federica Sgorbati, che ha promosso l'iniziativa. «Un'occasione di incontro, ben riuscita grazie alla disponibilità del gruppo Alpini, che ringra-

zio e spero di poter coinvolgere anche in future occasioni in altri asili cittadini. Penso che anche questo sia un modo di favorire la socializzazione tra le famiglie e le opportunità di condivisione con lo staff educativo e di assistenza, valorizzando al tempo stesso l'impegno e lo spirito di servizio degli Alpini, che anche per i più piccoli rappresentano una figura molto amata». **red.cro.**



Alpini, vertici scolastici, insegnanti alla castagnata dell'asilo "Astamblam"

## ALLA CASA DI CURA SAN GIUSEPPE

Anselmina Donetti, 101 primavere col sorriso



**GIOVANI DENTRO** La foto di Stefano Lunini raffigura una sorridente Anselmina Donetti, ospite di 101 anni della Casa di cura San Giuseppe di via Morigi. Accanto a lei il genero Giuseppe Androni e la figlia Mariuccia Orighi (nella foto di ieri a pagina 24 era stata invece immortalata un'altra ospite, Meri Pancotti).

# Che Classe!

VOTA LA CLASSE **1** LIBERTÀ LA PREMIA

Ogni giorno Libertà pubblica un tagliando con cui puoi votare la classe che preferisci, a tua scelta tra scuola materna, elementare, media inferiore. Ogni voto vale un punto. Le 138 classi che avranno ottenuto più punti vinceranno un buono da 2.500 a 100 crediti da convertire in **prodotti tecnologici e kit didattici** da scegliere nell'apposito catalogo on line. Regolamento completo su [www.liberta.it/checlasse](http://www.liberta.it/checlasse).

CLASSE \_\_\_\_\_ SEZIONE \_\_\_\_\_  SCUOLA MATERNA  SCUOLA ELEMENTARE  SCUOLA MEDIA INFERIORE

NOME SCUOLA \_\_\_\_\_

INDIRIZZO / LOCALITÀ SCUOLA \_\_\_\_\_

VOTO QUESTA CLASSE PERCHÉ (facoltativo) \_\_\_\_\_

4° TAGLIANDO  
CONSEGNA ENTRO LE ORE 19,00  
DI MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE

APPLICA QUI IL BOLLINO DEL GOTICO  
PER AUMENTARE DI  
IL VALORE DEL TAGLIANDO **2 PUNTI**

VALE **1 PUNTO**

**QUARTO TEMA:**  
**SE VINCESSIMO, VORREI REGALARE  
ALLA MIA CLASSE...**

Inviare i vostri elaborati per guadagnare  
fino a 50 punti in più ogni due settimane.